

Terapia innovativa nel linfoma di Hodgkin

► I pazienti con linfoma di Hodgkin (HL) che hanno assunto brentuximab vedotin come terapia di consolidamento dopo trapianto autologo di cellule staminali sono sopravvissuti in assenza di progressione di malattia, significativamente più a lungo rispetto al placebo. È il positivo risultato dello studio di fase 3 randomizzato AETHERA che ha messo a confronto l'uso del singolo agente brentuximab vedotin e placebo su 329 pazienti con HL a rischio recidiva. Brentuximab vedotin è un anticorpo coniugato a farmaco (ADC) anti-CD30, un marker caratteristico dello stesso HL classico ed è stato approvato in oltre 45 Paesi per il trattamento di HL recidivante e del linfoma anaplastico a grandi cellule sistemico.

HIV, nuovo regime in singola compressa

► Rimborsato anche in Italia il nuovo regime terapeutico che in una sola compressa, da assumere 1/die, comprende i quattro farmaci necessari a combattere l'HIV: tenofovir disoproxil fumarato, emtricitabina, elvitegravir e cobicistat, quest'ultimo non come antivirale, ma come potenziatore e stabilizzatore del vero elemento innovativo della combinazione: l'inibitore dell'integrasi elvitegravir. Si tratta di un'importante conquista per i pazienti, che vedono così potenzialmente facilitato l'accesso alla terapia anti-HIV più innovativa attualmente disponibile, frutto di una ricerca iniziata oltre 10 anni fa con i primi "Single Tablet Regimen".

Herpes zoster: indirizzi di prevenzione

► Nel corso del recente congresso della Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica sono stati presentati, tra gli altri, nuovi indirizzi in tema di prevenzione dell'Herpes zoster. Per Giancarlo Icardi, Ordinario di Igiene all'Università degli Studi di Genova, la gestione terapeutica dell'Herpes zoster e della nevralgia post-erpetica è complessa e spesso insoddisfacente. Il vaccino anti Herpes zoster è ritenuto efficace, con dati di protezione nel lungo periodo già disponibili. Questo strumento di prevenzione è raccomandato o è già in uso in diversi Paesi, sulla base di una indicazione per età. In Italia sarebbe opportuno proporre, attraverso un'attenta politica di sanità pubblica, il vaccino nella fascia di età 60-70 anni e alla popolazione a rischio con alcune patologie croniche.

Collagenasi iniettiva per il morbo di Dupuytren

► Per il trattamento della contrattura di Dupuytren in pazienti adulti con corda palpabile è oggi disponibile una terapia farmacologica che può evitare l'approccio chirurgico. Si tratta della collagenasi di *Clostridium histolyticum*, farmaco che viene iniettato nella corda di Dupuytren ed è in grado di provocare la lisi enzimatica e quindi la rottura della corda stessa con successiva estensione delle dita interessate dalla contrattura. La collagenasi viene iniettata con un ago molto sottile e dopo 24 ore dall'inie-

zione, in adeguato ambiente ospedaliero con anestesia locale, viene praticata una manipolazione, una trazione della mano, e il paziente recupera la distensione del palmo il giorno stesso. In questa malattia il rischio di recidive è molto alto e la collagenasi permette di essere ripetuta per tutte le recidive.

■ L'elenco dei centri di chirurgia della mano autorizzati ad eseguire la procedura è disponibile in www.sicm.it

Psoriasi, positive conferme per secukinumab

► Risoluzione delle manifestazioni cutanee nella psoriasi: è il nuovo positivo dato per secukinumab, un anticorpo monoclonale interamente umano, in fase di sperimentazione in patologie che colpiscono il sistema immunitario. L'agente agisce inibendo inibisce l'azione dell'interleuchina-17A (IL-17A) coinvolta nello sviluppo della psoriasi. Le nuove analisi degli studi di fase III (presentati al recente congresso della *European Association of Dermatology and Venereology* di Amsterdam) hanno dimostrato che il trattamento con secukinumab 300 ha determinato tassi più elevati di raggiungimento di una cute esente o quasi esente da lesioni alla settimana 12 rispetto al placebo, indipendentemente dalla severità della psoriasi ($p < 0.0001$).

La risoluzione delle manifestazioni cutanee si è mantenuta nel corso di un anno di trattamento ($p < 0.0001$). Questo dato è importante in quanto è stato dimostrato che la severità della malattia all'inizio del trattamento influisce negativamente sulla risposta ad altre terapie in pazienti con psoriasi.